

Strumento di autovalutazione per le politiche giovanili



COUNCIL OF EUROPE



CONSEIL DE L'EUROPE

The opinions expressed in this work are the responsibility of the authors and do not necessarily reflect the official policy of the Council of Europe.

All requests concerning the reproduction or translation of all or part of this document should be addressed to the Directorate of Communication (F-67075 Strasbourg Cedex or publishing@coe.int). All other correspondence concerning this document should be addressed to the Directorate General of Democracy – Youth Department (youth@coe.int).

Cover and layout: Documents and Publications Production Department (SPDP), Council of Europe

Photos: © Council of Europe

This publication has not been copy-edited by the SPDP Editorial Unit to correct typographical and grammatical errors.

© Council of Europe, October 2018
Printed at the Council of Europe



Introduzione

Una delle priorità della cooperazione intergovernativa in seno al Consiglio d'Europa nel settore della gioventù è **promuovere e sostenere lo sviluppo delle politiche giovanili**.

■ Tale compito è di competenza del Comitato direttivo europeo per la gioventù (CDEJ), composto dai rappresentanti dei ministeri o delle pubbliche amministrazioni competenti per le questioni giovanili dei 50 Stati Parti contraenti della Convenzione culturale europea.

■ Il CDEJ favorisce la cooperazione tra i governi nel settore della gioventù e fornisce un quadro entro il quale raffrontare le esperienze nazionali in materia di politiche a favore della gioventù, scambiare le migliori pratiche ed elaborare testi normativi.

■ È in questo contesto che il CDEJ ha adottato ufficialmente il presente **strumento di autovalutazione mirante a stimolare lo sviluppo delle politiche giovanili** e ha invitato gli Stati membri ad utilizzarlo e a diffonderlo.

Contesto nel quale è stato elaborato lo strumento di autovalutazione

In assenza di meccanismi di monitoraggio che consentano di verificare il seguito dato alle attività del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù, il CDEJ ha ritenuto che ci fosse una crescente richiesta da parte dei governi degli Stati membri di sviluppare criteri e metodologie di "misurazione", per valutare i progressi compiuti nel tempo.

■ Il CDEJ ha pertanto avvertito la necessità di sviluppare una serie di **parametri di qualità** per le politiche giovanili, basati tra l'altro sulle raccomandazioni adottate dal Comitato dei Ministri (oppure, ove pertinente, su testi adottati da altri organi competenti del Consiglio d'Europa).

■ Sulla base di tali parametri di riferimento, è stato predisposto uno strumento di autovalutazione comportante degli **indicatori standard**, per consentire alle autorità responsabili del settore della gioventù di individuare i progressi compiuti nel corso del tempo nell'elaborazione delle loro politiche giovanili e di decidere le eventuali rettifiche o modifiche necessarie.

■ Il presente strumento è stato elaborato per aiutare gli Stati membri a effettuare un'autovalutazione della loro conformità alle norme del Consiglio d'Europa nel campo delle politiche giovanili, e per fungere da base per l'elaborazione di politiche giovanili su misura, in funzione delle loro esigenze.



I principi chiave delle politiche pubbliche giovanili secondo il Consiglio d'Europa

Nel corso degli anni, il Consiglio d'Europa ha elaborato una serie di principi, obiettivi e valori che dovrebbero ispirare le politiche a favore della gioventù.

Secondo il Consiglio d'Europa, qualsiasi politica pubblica giovanile dovrebbe promuovere i seguenti principi¹

- a. Investire risolutamente sui giovani in modo coerente e sinergico, ove possibile mediante un **approccio incentrato sulle opportunità, piuttosto che sui problemi**, elaborando, tra l'altro, norme e strumenti in materia di politiche giovanili, ove necessario;
- b. **Coinvolgere i giovani** sia invitandoli a partecipare alla pianificazione strategica delle politiche che li riguardano che sollecitando il loro parere sull'efficacia operativa dell'attuazione delle politiche;
- c. **Creare condizioni di apprendimento, opportunità ed esperienze** che consentano ai giovani di sviluppare le loro conoscenze, capacità e competenze, in modo da essere in grado di svolgere pienamente il loro ruolo sia nel mercato del lavoro che come attori della società civile;
- d. **Istituire sistemi permettenti una raccolta di dati solidi**, che consentano di dimostrare l'efficacia delle politiche a favore della gioventù e al contempo di evidenziare in che misura esistano "carenze politiche" riguardanti l'effettiva erogazione di servizi ai giovani appartenenti a determinati gruppi sociali, in determinate aree o in determinate condizioni;
- e. **Dimostrare un impegno per ridurre tali "carenze politiche"**, laddove palesemente esistano.

Questi principi generali descrivono come dovrebbe essere una politica corretta. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a monitorare l'impatto e l'efficacia delle politiche attuate e ad essere pronti a ridefinirle e perfezionarle (oppure addirittura ad abbandonarle), qualora si rivelino parzialmente o totalmente inefficaci.

Tuttavia, il presente strumento di autovalutazione non si concentra direttamente sui principi chiave delle politiche giovanili più sopra esposti. Tutti gli enti e organismi interessati desiderosi di valutare la loro conformità ai suddetti principi nel proprio contesto (sia esso locale, regionale, nazionale o europeo) sono incoraggiati a utilizzare il **toolkit** sugli standard di qualità per le politiche giovanili, **elaborato dal Forum europeo della gioventù (YFJ)**, che comprende la maggior parte dei principi sopra elencati².

Il presente strumento di autovalutazione si concentra invece su un diverso aspetto, poiché affronta specificamente la questione **del rispetto delle norme del Consiglio d'Europa nel campo delle politiche giovanili**.

1. Fonte: "The Council of Europe and youth policy: support, assistance and resources for youth policy development in Member States" (2016). Tali principi derivano da una serie di testi fondamentali adottati dal Consiglio d'Europa in materia di politiche giovanili, tra cui il mandato conferito al Comitato direttivo europeo per la gioventù (CDEJ) e al Consiglio consultivo per la gioventù (CCJ), la Raccolta "Compendium on Youth Policy (2012)", che cita il rapporto finale del 2003 del Gruppo di lavoro sugli indicatori per le politiche giovanili.

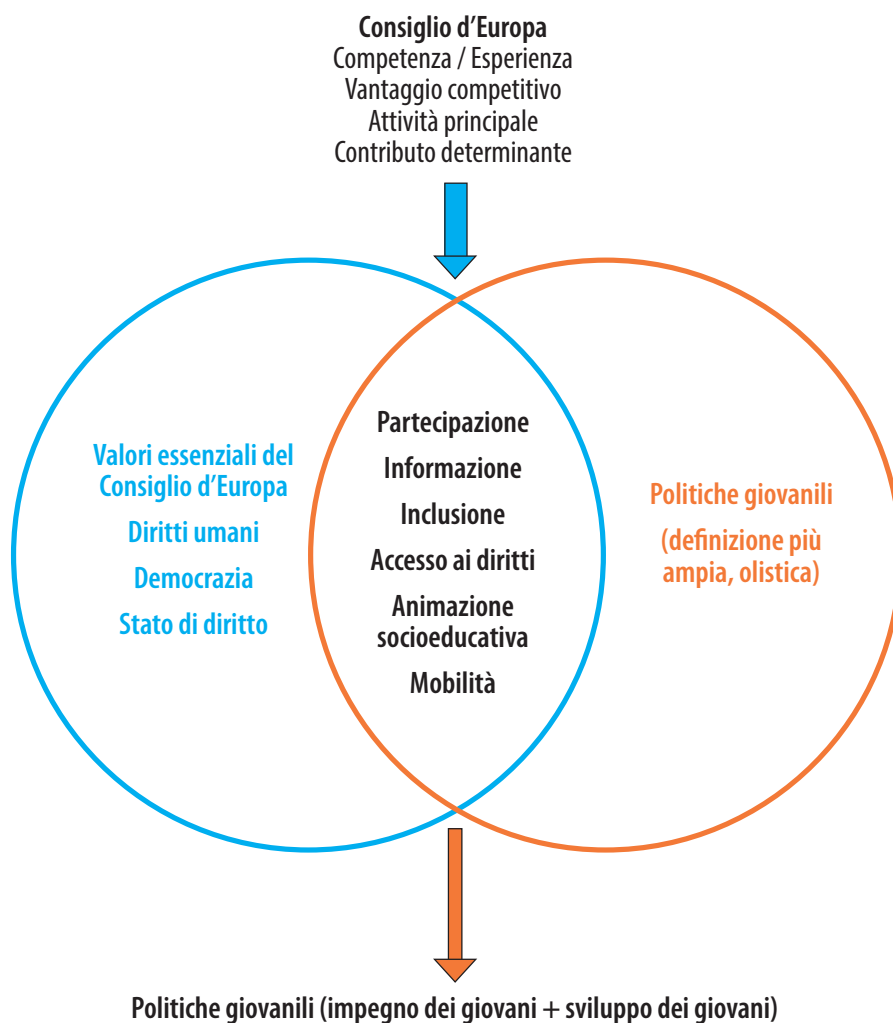
2. <http://youthforum.org/8-standards>.



Norme fondamentali del Consiglio d'Europa nel campo delle politiche giovanili

Secondo il CDEJ, le finalità e gli obiettivi della politica del Consiglio d'Europa in materia di gioventù dovrebbero continuare a promuovere i valori fondamentali dell'Organizzazione (diritti umani, democrazia e Stato di diritto).

Le sei **aree di intervento** principali (si veda il grafico) della politica del Consiglio d'Europa a favore della gioventù si basano **sulle norme adottate dal Consiglio d'Europa nel campo della gioventù** (essenzialmente le raccomandazioni del Comitato dei Ministri). Dovrebbero costituire i fondamenti di qualsiasi futuro sviluppo delle politiche giovanili all'interno dell'Organizzazione.





Come utilizzare lo strumento di autovalutazione per le politiche giovanili

Il presente strumento mira ad aiutare gli Stati membri e altri soggetti pubblici interessati a vari livelli (locale, regionale, nazionale, internazionale) a effettuare un'autovalutazione della loro **conformità alle norme del Consiglio d'Europa**, sulla base di sei aree di intervento (partecipazione, informazione, inclusione, accesso ai diritti, animazione socioeducativa e mobilità), su cui poggia la politica del Consiglio d'Europa mirante a favorire l'impegno e lo sviluppo dei giovani.

È inoltre essenziale **associare i giovani ai valori europei** e, più specificamente, ai valori fondamentali del Consiglio d'Europa (diritti umani, Stato di diritto, democrazia). Il Consiglio d'Europa promuove da sempre una comprensione delle politiche giovanili basata su valori europei condivisi e sul senso di appartenenza all'Europa. Questa dimensione europea dovrebbe pertanto essere sostenuta nelle sei aree di intervento della politica del Consiglio d'Europa a favore della gioventù.

Per ciascuna di queste aree di intervento, lo strumento fornisce **indicatori** specifici e misurabili, mediante i quali gli Stati membri possono incominciare a valutare i progressi compiuti nell'attuazione delle norme fondamentali del Consiglio d'Europa (vale a dire soprattutto le **raccomandazioni** pertinenti del Comitato dei Ministri).

I criteri di autovalutazione possono quindi successivamente aiutare a misurare i progressi rispetto a ciascun indicatore.

Analogamente ad altri strumenti affini utilizzati in seno al Consiglio d'Europa³, confidiamo che questo strumento consentirà agli Stati membri di:

- ▶ accrescere la consapevolezza e la comprensione delle politiche a favore della gioventù;
- ▶ avviare un'autovalutazione di base dell'attuale stato di attuazione;
- ▶ contribuire a individuare le misure necessarie per conseguire una maggiore conformità;
- ▶ evidenziare e condividere le buone pratiche;
- ▶ misurare i progressi nel tempo.

Gli Stati membri sono incoraggiati ad utilizzare questo strumento **in modo dinamico**, se del caso effettuando **periodicamente** un'autovalutazione della loro conformità rispetto alle norme del Consiglio d'Europa. A tale riguardo, lo strumento consente ai suoi utilizzatori di registrare le tendenze positive che potranno consentire ulteriori progressi, come pure le aree in cui occorrono dei miglioramenti e le eventuali azioni di follow-up.

Lo strumento è **rivolto principalmente agli Stati membri** in cui le politiche giovanili sono di competenza delle autorità nazionali. È tuttavia ugualmente possibile utilizzarlo negli Stati federali o nei paesi in cui sono competenti per le questioni giovanili le autorità regionali e locali, anche se occorreranno probabilmente un maggiore coordinamento e un lavoro di squadra e di collaborazione supplementare tra le varie autorità competenti interessate.

Gli Stati membri sono incoraggiati a condividere questo strumento con gli organi interessati pertinenti (ad esempio i ministeri responsabili delle questioni giovanili, altri ministeri, organizzazioni giovanili, consigli nazionali della gioventù, autorità regionali e locali, associazioni professionali pertinenti che lavorano con i giovani), al fine di promuovere in Europa lo sviluppo di politiche giovanili basate sui valori.

3. Si veda "Strumento di valutazione della partecipazione dei bambini": strumento di autovalutazione per misurare i progressi compiuti nell'attuazione della Raccomandazione CM/Rec(2012)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni.

Sintesi dei principali indicatori tramite i quali misurare i progressi compiuti nell'attuazione delle norme del Consiglio d'Europa

Area di intervento	Indicatori corrispondenti
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Le politiche giovanili facilitano la partecipazione attiva di tutti i giovani alle decisioni, in particolare quelle che li riguardano direttamente, e li incoraggiano a impegnarsi per diventare cittadini attivi.▶ Il governo riconosce e sostiene le organizzazioni giovanili, i consigli della gioventù e altre iniziative o strutture giovanili.
Informazione	<ul style="list-style-type: none">▶ Le politiche giovanili agevolano l'offerta di informazioni pertinenti utili ai giovani e l'accesso a tali informazioni da parte di tutti i giovani, sia offline che online.▶ Le politiche giovanili offrono ai giovani l'opportunità di sviluppare competenze per una buona gestione delle informazioni.
Inclusione	<ul style="list-style-type: none">▶ Le politiche giovanili promuovono l'inclusione dei giovani in situazione di vulnerabilità in tutti gli ambiti della vita (tra cui l'istruzione e la formazione, l'occupazione e l'impiego, l'alloggio, la salute, lo sport, il tempo libero e la cultura).▶ Le politiche giovanili mirano a prevenire la discriminazione, la violenza e l'esclusione di cui sono vittime i giovani, indipendentemente dai motivi⁴.
Accesso ai diritti	<ul style="list-style-type: none">▶ Le politiche giovanili promuovono e facilitano l'accesso di tutti i giovani ai diritti in modo più efficace, eliminando gli ostacoli giuridici, amministrativi e pratici.▶ Le politiche giovanili promuovono un approccio coordinato per migliorare l'accesso dei giovani ai diritti, cooperando con tutti i settori di intervento pertinenti a livello internazionale, nazionale, regionale e locale.
Animazione socioeducativa	<ul style="list-style-type: none">▶ La creazione o l'ulteriore diffusione di un'animazione socioeducativa di qualità rivolta ai giovani sono garantite e sostenute in modo proattivo nelle politiche locali, regionali o nazionali a favore della gioventù.▶ Le competenze degli operatori giovanili retribuiti e volontari garantiscono l'offerta di un'animazione socioeducativa giovanile di alta qualità.
Mobilità	<ul style="list-style-type: none">▶ Le politiche giovanili sostengono la mobilità dei giovani, in particolare al fine di promuovere e rafforzare il senso di appartenenza all'Europa.▶ Le politiche giovanili incoraggiano lo sviluppo di progetti di mobilità di alta qualità.

4. Come esplicitamente enunciato nell'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, o qualsiasi altra forma di discriminazione riconosciuta dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

PARTECIPAZIONE

Base giuridica

- ▶ Raccomandazione [Rec\(2006\)14](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla cittadinanza e la partecipazione dei giovani alla vita pubblica
- ▶ Raccomandazione [Rec\(2004\)13](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale
- ▶ [Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale](#), elaborata dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa
- ▶ Raccomandazione [Rec\(2006\)1](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul ruolo dei consigli nazionali della gioventù nell'elaborazione delle politiche giovanili
- ▶ Convenzione europea dei diritti dell'uomo, [articolo 11](#) (libertà di riunione e di associazione)
- ▶ [Raccomandazione sulla partecipazione dei bambini e dei giovani di età inferiore ai 18 anni e relativo Strumento di valutazione della partecipazione dei bambini](#)

Indicatore 1

Le politiche giovanili facilitano la partecipazione attiva di tutti i giovani alle decisioni, in particolare quelle che li riguardano direttamente, e li incoraggiano a impegnarsi per diventare cittadini attivi.

Criteri di autovalutazione	Si	Non completamente ⁵	No	Esempi di buone pratiche
Le politiche giovanili aiutano i giovani a diventare cittadini attivi, in particolare offrendo loro opportunità di apprendimento ed esperienze che faciliteranno la loro partecipazione alla vita pubblica.				
Sono messe in atto strutture o disposizioni adeguate per consentire la partecipazione di tutti i giovani, compresi quelli che si trovano in situazione di vulnerabilità, alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano.				
Sono incoraggiati lo scambio e l'uso di buone pratiche relative a una partecipazione efficace e innovativa a livello locale, regionale e nazionale.				

⁵. Oppure "è in corso"

Indicatore 2

Il governo riconosce e sostiene le organizzazioni giovanili, i consigli della gioventù e altre iniziative o strutture giovanili.

Criteri di autovalutazione	Si	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
È garantito il diritto dei giovani di associarsi liberamente ad altri, per costituire organismi volti al perseguimento collettivo di obiettivi comuni.				
Le organizzazioni giovanili, i consigli e le iniziative giovanili dispongono degli spazi, dei mezzi finanziari e del sostegno materiale necessari per garantire il loro funzionamento regolare ed efficace.				
A livello locale, regionale e nazionale esistono organizzazioni giovanili e consigli della gioventù indipendenti, che svolgono un ruolo attivo nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche giovanili.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

--

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

--

INFORMAZIONE

Base giuridica

- ▶ Raccomandazione [CM/Rec\(2010\)8](#) relativa all'informazione dei giovani
- ▶ Raccomandazione [No. R \(90\) 7](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri relativa alle informazioni e alle consulenze da fornire ai giovani in Europa
- ▶ Altre iniziative pertinenti del Consiglio d'Europa:
 - [Strategia sulla governance di Internet 2016-2019](#)
 - Raccomandazione [R\(97\)20](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sul “discorso dell’odio”
 - Campagna del Movimento contro il discorso dell’odio ([No Hate Speech Movement](#))

Indicatore 1

Le politiche giovanili agevolano l’offerta di informazioni pertinenti utili ai giovani e l’accesso a tali informazioni da parte di tutti i giovani, sia offline che online.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Sono forniti a livello locale o regionale servizi di informazioni e consulenze per i giovani.				
Sono forniti a livello nazionale servizi di informazioni e consulenze per i giovani.				
Le forme e i canali di informazione a disposizione dei giovani sono adatti all'evoluzione delle esigenze e delle preferenze dei giovani, comprese le nuove tecnologie dell'informazione.				
I giovani sono coinvolti nell'elaborazione del contenuto delle informazioni e dei canali per la loro diffusione.				
I servizi di informazioni e consulenze per i giovani affrontano in modo specifico le necessità dei giovani svantaggiati.				

Indicatore 2

Le politiche giovanili offrono ai giovani l'opportunità di sviluppare competenze per una buona gestione delle informazioni.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
L'informazione/l'alfabetizzazione digitale, compreso il pensiero critico, fa parte dell'istruzione formale.				
L'informazione/l'alfabetizzazione digitale, compreso il pensiero critico, fa parte dell'istruzione non formale o informale.				
Le politiche giovanili sensibilizzano i giovani sui rischi che corrono in quanto utenti e creatori di informazioni online, ivi compreso per quanto riguarda la protezione dei loro dati personali.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

INCLUSION

Base giuridica

- Raccomandazione [CM/Rec\(2015\)3](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso ai diritti sociali dei giovani dei quartieri svantaggiati (ENTER)
- Raccomandazione [CM/Rec\(2016\)7](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso dei giovani ai diritti

Indicatore 1

Le politiche giovanili promuovono l'inclusione dei giovani in situazione di vulnerabilità in tutti gli ambiti della vita (tra cui l'istruzione e la formazione, l'occupazione e l'impiego, l'alloggio, la salute, lo sport, il tempo libero e la cultura).

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Le politiche giovanili tengono conto in modo specifico delle esigenze dei giovani in situazione di vulnerabilità.				
Sono previste misure concrete per promuovere l'inclusione di tutti i giovani, in particolare grazie alle azioni condotte nell'ambito dell'animazione socioeducativa, della mobilità, della partecipazione e dell'informazione.				
Le politiche giovanili fungono da ponte verso le politiche educative, al fine di promuovere l'inclusione dei giovani.				
Le politiche giovanili fungono da ponte verso le politiche occupazionali, al fine di promuovere l'inclusione dei giovani.				
Le politiche giovanili fungono da ponte verso le politiche abitative e sanitarie, al fine di promuovere l'inclusione dei giovani.				

Indicatore 2

Le politiche giovanili mirano a prevenire la discriminazione, la violenza e l'esclusione di cui sono vittime i giovani, indipendentemente dai motivi⁶.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Sono in vigore misure concrete per consentire a tutti i giovani di svolgere un ruolo attivo nella società senza subire discriminazioni.				
È riconosciuta la specifica vulnerabilità di alcuni giovani rispetto alla discriminazione e alla stigmatizzazione e sono predisposte misure per affrontare il problema.				
Sono in vigore misure volte a promuovere la coesione e relazioni positive tra persone provenienti da contesti diversi, in particolare grazie alle azioni condotte nell'ambito dell'animazione socioeducativa.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

6. Come esplicitamente enunciato nell'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, o qualsiasi altra forma di discriminazione riconosciuta dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

ACCESSO AI DIRITTI

Base giuridica

- ▶ Raccomandazione [CM/Rec\(2016\)7](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'accesso dei giovani ai diritti
- ▶ Raccomandazione [CM/Rec\(2010\)7](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani

Indicatore 1

Le politiche giovanili promuovono e facilitano l'accesso di tutti i giovani ai diritti in modo più efficace, eliminando gli ostacoli giuridici, amministrativi e pratici⁷.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Le politiche giovanili contribuiscono a rimuovere gli ostacoli all'accesso di tutti i giovani a un'istruzione e a opportunità di formazione di qualità.				
I giovani sono aiutati a superare le difficoltà nel trovare un'occupazione stabile e dignitosa e le conseguenze negative di situazioni di precarietà.				
Sono previste misure per soddisfare i bisogni specifici dei giovani a livello dell'assistenza sociale e sanitaria.				

Indicatore 2

Le politiche giovanili promuovono un approccio coordinato per migliorare l'accesso dei giovani ai diritti, cooperando con tutte le aree di intervento pertinenti a livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Le politiche giovanili verificano che sia garantito ai giovani l'accesso all'educazione ai diritti umani e all'educazione alla cittadinanza democratica.				
I soggetti interessati alle questioni giovanili in tutte le aree di intervento pertinenti comunicano tra di loro e cooperano per migliorare l'accesso dei giovani ai diritti.				
Si procede a un riesame della legislazione esistente o prevista o dei programmi che promuovono e garantiscono l'accesso dei giovani ai diritti e sono introdotte misure di sostegno complementari.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

7. L'accesso ai diritti previsti nella Raccomandazione CM/Rec(2016)7, già inclusi in altre aree di intervento (ad esempio la partecipazione, l'inclusione) ed esaminati attraverso gli indicatori o i criteri di valutazione, non sono trattati qui in maniera specifica.

ANIMAZIONE SOCIOEDUCATIVA

Base giuridica

► Raccomandazione [CM/Rec\(2017\)4](#) del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'animazione socioeducativa

Indicatore 1

La creazione o l'ulteriore diffusione di un'animazione socioeducativa di qualità rivolta ai giovani sono garantite e sostenute in modo proattivo nelle politiche locali, regionali o nazionali a favore della gioventù.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Si procede all'elaborazione di strategie, quadri, normative, strutture sostenibili e risorse a sostegno dell'animazione socioeducativa.				
La parità di accesso all'animazione socioeducativa per tutti i giovani è promossa mediante un efficace coordinamento con altri settori e con le politiche correlate.				
Gli operatori giovanili e i giovani sono attivamente impegnati nello sviluppo dell'animazione socioeducativa.				

Indicatore 2

Le competenze degli operatori giovanili retribuiti e volontari garantiscono l'offerta di un'animazione socioeducativa di alta qualità.

Criteri di autovalutazione	Sì	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
È sviluppato un quadro coerente e flessibile basato sulle competenze a favore dell'istruzione e della formazione degli operatori giovanili retribuiti e volontari.				
Tale quadro tiene conto delle prassi esistenti, delle nuove tendenze e dei nuovi scenari, nonché della diversità dell'animazione socioeducativa.				
I soggetti interessati, compresi gli operatori giovanili e i giovani, sono coinvolti nella definizione di questo quadro.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

MOBILITÀ

Base giuridica

- **Risoluzione (91) 20** relativa all'istituzione di un Accordo parziale sulla Carta europea per i giovani, al fine di promuovere e facilitare la mobilità dei giovani in Europa
- **Raccomandazione R (95) 18** del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla mobilità dei giovani

Indicatore 1

Le politiche giovanili sostengono la mobilità dei giovani, in particolare al fine di promuovere e rafforzare il senso di appartenenza all'Europa

Criteri di autovalutazione	Si	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
Disposizioni specifiche, programmi e opportunità di apprendimento e di scoperta incoraggiano i giovani alla mobilità sociale, culturale, educativa ed economica.				
Sono disponibili servizi di informazioni e consulenze sulle opportunità di mobilità offerte ai giovani.				
I progetti di mobilità stimolano il senso di appartenenza all'Europa, in particolare attraverso i valori e i principi dell'apprendimento interculturale promossi dal Consiglio d'Europa.				

Indicatore 2

Le politiche giovanili incoraggiano lo sviluppo di progetti di mobilità di qualità

Criteri di autovalutazione	Si	Non completamente	No	Esempi di buone pratiche
I progetti di mobilità soddisfano i principi di qualità, quali le linee guida previste dalla "Carta europea di qualità per la mobilità ai fini dell'apprendimento nel settore della gioventù".				
Le conoscenze e le migliori pratiche in materia di mobilità dei giovani sono divulgate e condivise per sostenere le migliori soluzioni politiche.				

Tendenze positive che consentiranno di compiere ulteriori progressi

Aree in cui occorrono dei miglioramenti ed eventuale seguito da dare

È essenziale associare i giovani ai valori europei e, più specificamente, ai valori fondamentali del Consiglio d'Europa (diritti umani, stato di diritto, democrazia). Il Consiglio d'Europa promuove da sempre una comprensione delle politiche giovanili basata su valori europei condivisi e sul senso di appartenenza all'Europa.

È in questo contesto che il Comitato direttivo europeo per la gioventù (CDEJ) ha adottato ufficialmente il presente strumento di autovalutazione mirante a stimolare lo sviluppo delle politiche giovanili.

Il presente strumento è stato elaborato per aiutare gli Stati membri a effettuare un'autovalutazione della loro conformità alle norme del Consiglio d'Europa nel campo delle politiche giovanili e per fungere da base per l'elaborazione di politiche giovanili su misura, in funzione delle esigenze. Ci auguriamo che questo strumento pratico metterà in grado gli Stati membri e le altre parti interessate di evidenziare e condividere le buone pratiche e misurare i progressi realizzati nel tempo.

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono firmatari della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

